

I dieci comuni coinvolti nell'«operazione Pantanella» ricevuti alla Regione «Abbiamo posto solo per 500»

Sindacati e Campidoglio siglano un accordo per 25 centri d'accoglienza La Pisana promette soldi



Lo sgombero della Pantanella. Gli immigrati sono ancora in condizioni precarie

Mille immigrati non avranno un letto

I sindaci dei comuni dove sono stati scaricati oltre 1500 extracomunitari rispondono all'assessore regionale all'immigrazione. «Siamo anche disposti a trovare per loro posti di lavoro. Ma solo un terzo potrà rimanere». Mentre la Regione predispone un piano d'interventi finanziato dalla legge Martelli, Azzaro annuncia il suo programma. «Entro il 13 saprete dove metteremo gli immigrati»

«Sono stati chiamati in causa per la prima volta ieri. Dopo il blitz del Campidoglio, telegrammi e telefonate di protesta sono giunte da tutti i comuni dove i 1400 extracomunitari della Pantanella sono stati trasferiti, e l'assessore regionale all'immigrazione Gian Giacomo Troja ha convocato d'urgenza sindaci e amministratori per decidere come rimediare alla situazione. Per gli immigrati portati alla chetichella, ammassati in alberghi lontani chilometri dai paesi, i sindaci hanno dato una risposta precisa: «solo un terzo potrà restare, gruppi di 40/50 al massimo, per gli altri dovete trovare una soluzione». Ma una soluzione in tasca l'assessore all'immigrazione non ce l'ha e lo dice senza mezzi termini: «Non posso mandarvi gli autobus a riprendere gli extracomunitari. Intanto discutiamo sulla base delle vostre disponibilità, poi parleremo di come sistemare gli esuberanti».

«Il cancro Pantanella riprodotto in tante metastasi», hanno commentato amaramente i sindaci dei comuni. Il disappunto degli amministratori investiti dal ciclone immigrati si è espresso così, con una mezza frase, scambiate a denti stretti nei corridoi dell'assessorato al personale. Ma la rabbia e la sensazione di essere stati lasciati

oggi un secondo: gli albergatori devono dare solo un pasto. Ma anche così la situazione è intollerabile. Il sindaco di Tivoli, dove sono fortunatamente approdati 120 extracomunitari cacciati prima da San Vito Romano, poi da Nerola, poi da Santa Severa, non accetta compromessi. Il non può rimanere nessuno, «lo ufficialmente non so nulla. Ancora nessuno mi ha avvisato di questa presenza. L'hotel ha una ricettività di 77 posti letto dove sono alloggiati 90 somali che già vivono in condizioni precarie con i nuclei familiari disgregati. Stavamo appunto cercando di ricomporre questi nuclei quando sono piombati improvvisamente qui gli extracomunitari. Se ne dovranno andare. Ma dove? La Regione è disposta a finanziare quei comuni che accoglieranno gli immigrati. Il piano dell'assessore è chiaro: la legge Martelli prevede fondi aggiuntivi per la soluzione dei problemi alloggiativi di extracomunitari e profughi che vivono nel nostro paese, per la costruzione, la ristrutturazione e l'acquisto di centri di prima accoglienza. Questi fondi possono essere utilizzati per risolvere l'emergenza. Ma i centri promessi dal Comune? Con i sindaci ancora riuniti intorno al tavolo delle trattative, arriva la notizia che l'incontro di ieri mattina di Azzaro con i sindaci ha dato i suoi frutti. Il 13 febbraio l'assessore renderà nota l'ubicazione dei 25 centri di accoglienza, per non più di 60 persone ciascuno, che saranno predisposti per Roma. «Io non conosco nessun piano - ha affermato però l'assessore Troja - Il Comune ci ha comunicato il primo progetto che prevedeva l'utilizzo delle 8 scuole. Ci ha comunicato poi le circoscrizioni disposte ad accogliere gli extracomunitari, ma non i luoghi dove saranno accolti. Attualmente non mi risulta esista un piano». Tant'è. L'affare Pantanella va avanti tra improvvisazioni e blitz. Intanto, sempre ieri, durante la giunta, l'assessore Azzaro ha evitato la discussione con i colleghi di governo. Ha fatto un rapido capolino e poi via, si è disolto nel nulla.



ANNA TARQUINI

«Sono stati chiamati in causa per la prima volta ieri. Dopo il blitz del Campidoglio, telegrammi e telefonate di protesta sono giunte da tutti i comuni dove i 1400 extracomunitari della Pantanella sono stati trasferiti, e l'assessore regionale all'immigrazione Gian Giacomo Troja ha convocato d'urgenza sindaci e amministratori per decidere come rimediare alla situazione. Per gli immigrati portati alla chetichella, ammassati in alberghi lontani chilometri dai paesi, i sindaci hanno dato una risposta precisa: «solo un terzo potrà restare, gruppi di 40/50 al massimo, per gli altri dovete trovare una soluzione». Ma

una soluzione in tasca l'assessore all'immigrazione non ce l'ha e lo dice senza mezzi termini: «Non posso mandarvi gli autobus a riprendere gli extracomunitari. Intanto discutiamo sulla base delle vostre disponibilità, poi parleremo di come sistemare gli esuberanti».

«Il cancro Pantanella riprodotto in tante metastasi», hanno commentato amaramente i sindaci dei comuni. Il disappunto degli amministratori investiti dal ciclone immigrati si è espresso così, con una mezza frase, scambiate a denti stretti nei corridoi dell'assessorato al personale. Ma la rabbia e la sensazione di essere stati lasciati

«Siamo al freddo e senza poter lavorare» 300 extracomunitari abbandonati in città

Freddo, fame, alberghi che distano chilometri dai centri abitati: sono alcuni dei disagi dei «deportati» della Pantanella. Il bilancio degli immigrati è disastroso. «Così lontani da Roma non possiamo più lavorare, abbiamo una famiglia nei nostri paesi. Io ho 5 figli, che cosa mando per non farli morire di fame?». Molti, rimasti in città, hanno dormito per strada.

«Chi perde l'ultimo delle 17,30 si ferma a Mandela, paesetto vicino, e dorme alla stazione. Civita Castellana, 66 immigrati all'Hotel Italia in via di ristrutturazione. Mancano acqua, elettricità, gas, riscaldamento. Problemi di trasporto: 3 chilometri per raggiungere il paese. 165 bengalesi all'hotel Posta. Anche qui niente riscaldamento e acqua calda. Finora hanno consumato due pasti offerti dalla sezione locale del Pci. «Se non si trova una soluzione occuperemo un'altra Pantanella».

Lavinio e Fiumicino. Rispettivamente 197 pakistani e 108 tra pakistani e indiani. Gli alberghi sono lontani dai paesi e dalle stazioni ferroviarie. Molto freddo, tanti sono influenzati. Dormono due persone in un letto. A Fiumicino, niente pasti quotidiani finché non si definisce l'accordo col Comune.

«Sono stati chiamati in causa per la prima volta ieri. Dopo il blitz del Campidoglio, telegrammi e telefonate di protesta sono giunte da tutti i comuni dove i 1400 extracomunitari della Pantanella sono stati trasferiti, e l'assessore regionale all'immigrazione Gian Giacomo Troja ha convocato d'urgenza sindaci e amministratori per decidere come rimediare alla situazione. Per gli immigrati portati alla chetichella, ammassati in alberghi lontani chilometri dai paesi, i sindaci hanno dato una risposta precisa: «solo un terzo potrà restare, gruppi di 40/50 al massimo, per gli altri dovete trovare una soluzione». Ma

«Sono stati chiamati in causa per la prima volta ieri. Dopo il blitz del Campidoglio, telegrammi e telefonate di protesta sono giunte da tutti i comuni dove i 1400 extracomunitari della Pantanella sono stati trasferiti, e l'assessore regionale all'immigrazione Gian Giacomo Troja ha convocato d'urgenza sindaci e amministratori per decidere come rimediare alla situazione. Per gli immigrati portati alla chetichella, ammassati in alberghi lontani chilometri dai paesi, i sindaci hanno dato una risposta precisa: «solo un terzo potrà restare, gruppi di 40/50 al massimo, per gli altri dovete trovare una soluzione». Ma

«Sono stati chiamati in causa per la prima volta ieri. Dopo il blitz del Campidoglio, telegrammi e telefonate di protesta sono giunte da tutti i comuni dove i 1400 extracomunitari della Pantanella sono stati trasferiti, e l'assessore regionale all'immigrazione Gian Giacomo Troja ha convocato d'urgenza sindaci e amministratori per decidere come rimediare alla situazione. Per gli immigrati portati alla chetichella, ammassati in alberghi lontani chilometri dai paesi, i sindaci hanno dato una risposta precisa: «solo un terzo potrà restare, gruppi di 40/50 al massimo, per gli altri dovete trovare una soluzione». Ma

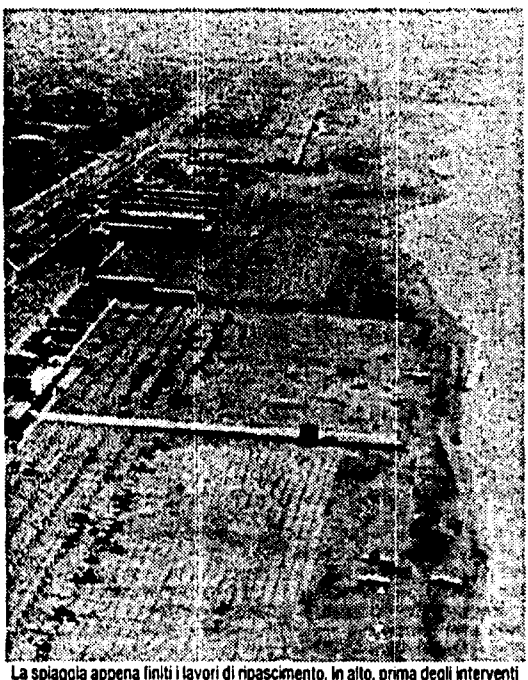
DELIA VACCARELLO

«Sono stati chiamati in causa per la prima volta ieri. Dopo il blitz del Campidoglio, telegrammi e telefonate di protesta sono giunte da tutti i comuni dove i 1400 extracomunitari della Pantanella sono stati trasferiti, e l'assessore regionale all'immigrazione Gian Giacomo Troja ha convocato d'urgenza sindaci e amministratori per decidere come rimediare alla situazione. Per gli immigrati portati alla chetichella, ammassati in alberghi lontani chilometri dai paesi, i sindaci hanno dato una risposta precisa: «solo un terzo potrà restare, gruppi di 40/50 al massimo, per gli altri dovete trovare una soluzione». Ma

«Sono stati chiamati in causa per la prima volta ieri. Dopo il blitz del Campidoglio, telegrammi e telefonate di protesta sono giunte da tutti i comuni dove i 1400 extracomunitari della Pantanella sono stati trasferiti, e l'assessore regionale all'immigrazione Gian Giacomo Troja ha convocato d'urgenza sindaci e amministratori per decidere come rimediare alla situazione. Per gli immigrati portati alla chetichella, ammassati in alberghi lontani chilometri dai paesi, i sindaci hanno dato una risposta precisa: «solo un terzo potrà restare, gruppi di 40/50 al massimo, per gli altri dovete trovare una soluzione». Ma

Al via i lavori. Il ministero: «A maggio 850 metri di litorale in più» Tornano le ruspe sulla battigia «Recupero spiaggia» atto secondo

Ricominceranno la prossima settimana i lavori di recupero dei tre chilometri di spiaggia distrutti dalle mareggiate tra il Canale dei pescatori e il pontile della Vittoria. Gli ultimi 850 metri, ancora da realizzare, costeranno circa quattro miliardi. Il ministero dei lavori pubblici liquida le polemiche sui sassi e le pozzanghere comparse sull'arenile: «Tutto scomparirà alla fine dei lavori».



La spiaggia appena liti i lavori di ripascimento. In alto, prima degli interventi

TERESA TRILLO

«Sono stati chiamati in causa per la prima volta ieri. Dopo il blitz del Campidoglio, telegrammi e telefonate di protesta sono giunte da tutti i comuni dove i 1400 extracomunitari della Pantanella sono stati trasferiti, e l'assessore regionale all'immigrazione Gian Giacomo Troja ha convocato d'urgenza sindaci e amministratori per decidere come rimediare alla situazione. Per gli immigrati portati alla chetichella, ammassati in alberghi lontani chilometri dai paesi, i sindaci hanno dato una risposta precisa: «solo un terzo potrà restare, gruppi di 40/50 al massimo, per gli altri dovete trovare una soluzione». Ma

«Sono stati chiamati in causa per la prima volta ieri. Dopo il blitz del Campidoglio, telegrammi e telefonate di protesta sono giunte da tutti i comuni dove i 1400 extracomunitari della Pantanella sono stati trasferiti, e l'assessore regionale all'immigrazione Gian Giacomo Troja ha convocato d'urgenza sindaci e amministratori per decidere come rimediare alla situazione. Per gli immigrati portati alla chetichella, ammassati in alberghi lontani chilometri dai paesi, i sindaci hanno dato una risposta precisa: «solo un terzo potrà restare, gruppi di 40/50 al massimo, per gli altri dovete trovare una soluzione». Ma



«Sono stati chiamati in causa per la prima volta ieri. Dopo il blitz del Campidoglio, telegrammi e telefonate di protesta sono giunte da tutti i comuni dove i 1400 extracomunitari della Pantanella sono stati trasferiti, e l'assessore regionale all'immigrazione Gian Giacomo Troja ha convocato d'urgenza sindaci e amministratori per decidere come rimediare alla situazione. Per gli immigrati portati alla chetichella, ammassati in alberghi lontani chilometri dai paesi, i sindaci hanno dato una risposta precisa: «solo un terzo potrà restare, gruppi di 40/50 al massimo, per gli altri dovete trovare una soluzione». Ma

«Sono stati chiamati in causa per la prima volta ieri. Dopo il blitz del Campidoglio, telegrammi e telefonate di protesta sono giunte da tutti i comuni dove i 1400 extracomunitari della Pantanella sono stati trasferiti, e l'assessore regionale all'immigrazione Gian Giacomo Troja ha convocato d'urgenza sindaci e amministratori per decidere come rimediare alla situazione. Per gli immigrati portati alla chetichella, ammassati in alberghi lontani chilometri dai paesi, i sindaci hanno dato una risposta precisa: «solo un terzo potrà restare, gruppi di 40/50 al massimo, per gli altri dovete trovare una soluzione». Ma

«Sono stati chiamati in causa per la prima volta ieri. Dopo il blitz del Campidoglio, telegrammi e telefonate di protesta sono giunte da tutti i comuni dove i 1400 extracomunitari della Pantanella sono stati trasferiti, e l'assessore regionale all'immigrazione Gian Giacomo Troja ha convocato d'urgenza sindaci e amministratori per decidere come rimediare alla situazione. Per gli immigrati portati alla chetichella, ammassati in alberghi lontani chilometri dai paesi, i sindaci hanno dato una risposta precisa: «solo un terzo potrà restare, gruppi di 40/50 al massimo, per gli altri dovete trovare una soluzione». Ma

OFCA
FEDERAZIONE CIRCOLI AZIENDALI ROMANA
VIA CAVOUR, 228/b - 00184 ROMA - TEL. 4741005

CORSO DI DIZIONE E DI ORTOFONIA
di Marcella Bagnasco

Come insegnare le discipline tecniche di scena ad esclusione, quindi, di quelle specifiche della regia e della recitazione.

1. SCENOGRAFIA
2. SCENOTECNICA
3. ILLUMINOTECNICA
4. STORIA DEL COSTUME

Il corso si articolerà in un incontro settimanale della durata di un'ora e un quarto per un periodo di almeno quattro mesi e con la partecipazione di un numero di persone non superiore a quindici.
Periodo: dal 19 febbraio. Orario: dalle ore 20 alle ore 22. Sede: via dei Serpenti, 31.
QUOTA DI PARTECIPAZIONE L. 150.000 (mensili)

CORSO DI RECITAZIONE E DI TECNICA SCENICA
di Lorenzo Artale

Il corso si articola in due incontri settimanali serali di due ore e mezza ciascuno. Le discipline trattate sono le seguenti.

1. DIZIONE E ORTOFONIA
2. ORTOFONIA
3. RECITAZIONE (St. Stanislavsky)
4. LETTURA POETICA
5. IMPROVVISAZIONE
6. PORTAM. SCENICO

Periodo: dall'11 febbraio. Orario: dalle ore 20 alle ore 22.30. Sede: via Principe Amedeo, 188.
QUOTA DI PARTECIPAZIONE L. 120.000 (mensili)

SERVIZIO PUBBLICO DI LINEA GIORNALIERO

DA VARIE ZONE DI ROMA PER IL CIMITERO DI PRIMA PORTA CON LE AUTOLINEE CAR E ATA

Per informazioni
06 / 69.62.955
06 / 69.60.854

Sono aperte le iscrizioni del **LABORATORIO TEATRALE PER BAMBINI ED ADULTI** tenuto da Alessandra Menichincheri presso la sezione Salaris, via Sebino, 43. Per informazioni, telefonare al numero 8546406 dalle ore 10-15.

Roma, 7 febbraio 1991. Facoltà di Ingegneria Università di Roma "La Sapienza" Corso di Impianti di Elaborazione Aula I - Via Eudossiana, ore 17.30-20

Seminario su:

INFORMATICA E GUERRA

L'utilizzo delle tecnologie informatiche nella guerra del golfo sottolinea, con drammatica evidenza, la necessità di una discussione sul ruolo sociale del lavoro intellettuale e della ricerca scientifica. Lo scopo del seminario, organizzato anche per attuare gli intenti del consiglio di Facoltà, che ha auspicato un maggiore contatto tra docenti e studenti sui problemi posti dalla guerra, è quello di approfondire il rapporto che lega gli strumenti informatici e i metodi di progettazione delle tecnologie alle finalità d'uso delle applicazioni informatiche. Il seminario, oltre che dal corso di impianti di elaborazione, è promosso da:

- Comitato per la costituzione SITI (Società, Informazione e Tecnologie Informatiche)
- Dipartimento Scuola Università e Ricerca della Cgil

POPOLO SAHRAWI

Continua la mostra itinerante sulla cultura, tradizioni e artigianato del popolo Sahrawi. L'8 e il 9 febbraio, a RIVANO, esposizione nel Centro Culturale Polivalente con proiezione di diapositive e videocassetta.

Cooperativa soci de «l'Unità»

- Una cooperativa a sostegno de «l'Unità»
- Una organizzazione di lettori a difesa del pluralismo
- Una società di servizi

Anche tu puoi diventare socio

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.